ANNO 52 MATTINO TORINO, *Sabato 5 Gennaio 1918* MATTINO NUM. 5

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Prenger, non Socier

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo mi. larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - Divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Attività delle artiglierie

lungo tutta la fronte

Nuova incursione di aeroplani nemici su Padova e Treviso

COMANDO SUPREMO, 4.

Nella zona montana si ebbero ieri nostri concentramenti di fuoco in Val Lagarina, sul Col della Berretta ed in regione Cismon; maggiore attività delle batterie nemiche contro le nostre posizioni sull'Altissimo (ad est del Garda) e sulle retrovie di Monte Pallone e Monte Tomba. Pattuglie francesi catturarono alcuni nemici sul Monfenera ed artiglierie inglesi eseguirono ben riusciti tiri di controbatteria ad ovest di Mosnigo.

Nella zona litoranea frequenti raffiche delle opposte artiglierie ed azioni di pattuglie ad est di Cavazuccherina. Un velivolo nemico venne abbattuto da aviatore inglese presso Conegliano ed un altro, colpito dal nostro tiro, precipitò sulla sinistra del Piave ad est di Maserada. La scorsa notte, tra le due e le sei velivoli nemici hanno eseguito incursioni tra Piave e Bacchiglione.

Numerose bombe vennero gettate sugli abitati di Treviso e Padova. Nella prima città danni lievi e nessuna vittima; nella seconda, il cui centro, come di consueto, venne con particolare accanimento preso di mira, si sviluppò qualche incendio. Parecchi edifici di proprietà privata furono danneggiati e sei persone, tra le quali due donne ed un vecchio, restarono ferite.

DIAZ.

Le sistematiche incursioni sulle città aperte

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Comando Supremo, 4, sera.

Continua insistenti e accanite le incursioni aeree dei nemici sui nostri maggiori centri abitati. Col nuovo anno la guerra aerea si manifesta in modo e forse senso il più triste riguardo alla vita e alla tranquillità della povera gente inerme. Con le armi di offesa ed obbiettivi militari, gli aviatori austro-germanici cercano di spargere il terrore e la morte fra donne, vecchi e fanciulli. Essi fanno le prove alla popolazione civile, contro la forza morale della nazione. Non sembra che quelli fino ad oggi segnalati siano soltanto episodi, ma piuttosto siano un inizio e forse l'inizio di una serie di incursioni. Le autorità militari, giustamente allarmate, hanno preso le loro misure per la difesa. Il primo allarme fu dato stanotte a Padova verso le due, quando il chiarore lunare era pieno. La voce della sirena si diffondeva appena lugubre per l'aria, quando già si udiva il ronzio dei motori. Gli apparecchi scesero a bassissima quota in gran silenzio, volando direttamente sulla città. Pare si trattasse di due o tre di cacciatori che apparecchi speciali del campo di Aviano. Nel buio della luna non è possibile vedere un apparecchio nemico se non si tiene a quattrocento metri dal suolo; si cerca di individuarli al suono, ma ben presto il fragore degli scoppi degli shrapnels e delle mitragliatrici copre il ronzio lieve dei motori. Quando alla radio, cioè a colpo diretto, una squadra d'artiglieria degli apparecchi, e ogni sforzo è diretto alle batterie e mitragliatrici, che creano cortine di fuoco, alle quali gli aviatori avversari sfuggono elevandosi e rifiutandosi della a volo rapidissimo. Anche questa notte fu particolarmente grave di — per il centro della città, dove caddero parecchie delle tremila bombe ad alto esplosivo. Il primo allarme suonò dalle 2,30 alle 4,30. Quando parve che la minaccia fosse finita, dopo dieci minuti, si sentì la sirena. Soltanto alle 6 il cielo di Padova fu sgombro di ogni minaccia e i cittadini poterono rendersi conto dei danni. Una bomba cadde su un alto caseggiato del centro, sfondando parecchi piani, gittando nella strada tegoli, imposte, brandelli di muro. Una cadde in un giardino ed esplose. Una terza sfasciò alcune piccole case di povera gente. Un'altra colpì un ospedale, senza feriti gravi. Alcune produssero incendi, che furono subito domati dall'intervento dei pompieri. Abbiamo avuto anche questa notte una chiesa colpita, quella di S. Matteo, fra le più antiche di Padova, dove sono raggruppate alcuni affreschi del Padovanino, che, per fortuna, non ebbero danni. Tutte le precauzioni fortunatamente le ultime sono in diminuzione. Stanotte si ebbero soltanto sei feriti.

LUIGI AMBROSINI.

Preparativi per l'internamento dei sudditi austriaci

Roma, 4, mattino.

Il «Tempo» dice che al Ministero degli interni, e segnatamente alla Direzione generale di pubblica sicurezza, si stanno dando gli ultimi ritocchi all'opera di sollecitazione di tutte le disposizioni relative all'internamento dei sudditi nemici e alla confisca di quei beni il cui lavoro è presso che compiuto e si crede che per domenica il decreto-legge possa essere firmato dal Luogotenente.

Contemporaneamente a questo lavoro, se ne sta compiendo un altro molto più semplice, che riguarda la protezione dei sudditi nemici naturalizzati da molti anni e che hanno parenti o figli nell'esercito nostro. Le disposizioni elaborate saranno rese note in tutta l'Italia nella settimana entrante.

Il problema degli uomini in Inghilterra

Convegno fra Governo e Trade-Unions

Londra, 4, notte.

I rappresentanti del Governo e quelli della Trade Unions, che si occupano della mano d'opera, hanno tenuto una grande riunione nella quale sir Auckland Geddes, ministro del servizio nazionale, ha fatto a nome del Governo una completa esposizione della situazione dal punto di vista [illegible] ed ha esaminato le proposte del Governo [illegible]. Gallacher il [illegible] ha detto che [illegible] nei marini particolari le ragioni [illegible] di Gran Bretagna e dei suoi alleati, e quelle della Potenza centrali, [illegible] Russia hanno [illegible] nell'ultimo [illegible] alla fine di [illegible] umanitarie [illegible] qualche cosa di più che [illegible] l'equilibrio. La rapidità colla quale questi eserciti saranno condotti sulla linea del fuoco dipende quasi completamente dal tonnellaggio disponibile. Nell'intervallo le risorse britanniche [illegible] far fronte ai [illegible] sforzi estremi. Per assicurare la [illegible] torie sono necessari [illegible] fattori, cioè l'aumento delle costruzioni navali, l'accrescimento del tonnellaggio ed il miglioramento degli scambi. Bonar Law dichiarò [illegible] Governo è convinto [illegible] il Governo [illegible] ha [illegible] nel marzo [illegible] trattato delle offerte per la [illegible] ed [illegible] che [illegible] Governo [illegible] che [illegible] stata [illegible]

Un discorso di Venizelos

al popolo di Atene

Atene, 3.

[illegible] ha tenuto [illegible] un [illegible] [illegible] ministri del [illegible] Venizelos ha esposto i risultati del suo viaggio [illegible] [illegible] Venizelos si [illegible] [illegible] [illegible] guerra [illegible] [illegible] [illegible]

...sarà assicurato che il ministro del Tesoro potesse consentirgli i mezzi che egli reputava indispensabili.

« Soltanto, dopo la nomina del generale « Grandi, io ho consultato il capo di Stato « Maggiore dell'esercito, ed egli mi ha con- « fermato che quello che si era stabilito col « generale Grandi era ciò che veramente, « per il momento, bastava alle esigenze del- « l'esercito ».

Testimonianza non sospettata! Con Salandra si convince immediatamente che non si può fare di più di quello che si era fatto pel passato, perchè le spese militari devono necessariamente in tempo di pace essere commisurate colle risorse economiche di un paese. Nessuna Camera dei deputati avrebbe mai sostenuto coi suoi voti quel qualsiasi Ministero che avesse chiesto i miliardi necessari per preparare l'esercito alla guerra europea con parecchi milioni di armati.

Nessuna nazione, nè la Francia, nè l'Inghilterra, nè la stessa Germania, la quale aveva speso nell'ultimo biennio oltre tre miliardi, era preparata alla costruzione della guerra europea, come effettivamente si è svolta nei fatti. E' noto a tutti che alla Marna mancarono all'esercito tedesco le artiglierie e le munizioni necessarie per avanzare su Parigi. Non parliamo della Francia e dell'Inghilterra. Chiunque abbia seguito i giornali francesi conosce in quale terribile situazione si sia trovata la Francia nel 1914, e sul principio del 1915.

All'Inghilterra occorsero più di due anni di gigantesca preparazione per creare « ex-novo » il suo esercito.

Per cui se lo scopo di partigianeria si vuole affermare che l'Italia era impreparata alla guerra europea si è come si è svolta, si enuncia cosa perfettamente vera, ma si crea volutamente un equivoco al puro scopo di ingannare la pubblica opinione, le quale ha il diritto di pretendere dai Ministeri che furono al potere prima del 1914 una organizzazione militare corrispondente alla nostra politica estera di allora e proporzionata alle nostre forze economiche, non certamente che si spendesse, come si spendono in tempo di guerra, miliardi e miliardi con una politica estera assolutamente nulla. I tedeschi hanno riconosciuto questa verità e la figura del generale Pollio, capo di Stato Maggiore prima del Cadorna, esce dalle recenti discussioni più alta e più nobile. Anche attorno a questo generale intelligente, operoso, lungimirante, al quale si devono tutte le opere di difesa del confine orientale, si cerca creare le più assurde leggende. Fu stampato qui nella nostra città, in una deplorevolissima novella inedita recentemente, che il Pollio si fosse suicidato perchè aveva la coscienza di non avere preparato l'esercito alla guerra.

E' la ricompensa che essi hanno a coloro che con serietà, senza smargiassate e senza buffonate, lavorano per il loro paese. La verità è in marcia! l'abbiamo già detto e lo ripetiamo — in marcia rapida, molto più rapida di quanto il pubblico possa immaginare. Le scorie vanno ogni giorno in fondo, al loro destino. Le figure semplici, rudi, che hanno amato l'Italia e l'hanno servita con religione e con devozione emergono sempre più sui meschini uomini e sulle mezze coscienze.

E ci fermiamo qui: non ci lasciamo trascinare dalla tentazione di fare confronti. Non gioverebbe in questo momento al paese si sta scrivendo la storia. Attendiamo con serenità e con pazienza. Di questo possiamo essere garanti presso i lettori: che devono prepararsi a molte sorprese, e a mutare parecchi giudizi. Molti che furono umiliati saranno esaltati.

Andrassy e la pace futura

Zurigo, 4, mattino.

Il conte Giulio Andrassy ha tenuto un discorso sulla pace in occasione del Capodanno. Disse tra l'altro: « Grandi interessi ci vennero dalla guerra mondiale per la nostra politica estera futura, sia sul modo di risolvere le nostre relazioni con l'Austria, sia per mutare la pace armata ed economizzare i disavanzi. Noi non possiamo per altro subordinare il diritto di esistenza delle piccole sorti spinte sino a punto di rassegnazione tutti i circoli delle diverse nazionalità che fanno parte della Duplice Monarchia, giacchè, in questo caso non si avrebbe un progresso per la pace, ma un'aperta sfida ai pericoli che possono condurre ad altri più gravi conflitti nel futuro ».

Un dono della Regina Elena alle telefoniste di Roma

Roma, 4, sera.

All'Ufficio centrale dei Telefoni di Roma, giunge un pacco dono della Regina Elena per le numerose signorine addette alla sala servizio di comunicazione con l'estero. Il ministeriale ha firmato in tono cerimoniale dicendo: « Dono della Regina Elena ».

La Duchessa Elena a Roma

Roma, 4, sera.

Alle 15,30, provenienti da Firenze, è giunte la Duchessa d'Aosta.

Appendice della *Stampa* 3/5

::: *Il Figlioccio* ::: *dei Tre Moschettieri*

Romanzo di *A. SIRVEN* e *A. SIEGET*

Quella sera, a pranzo, Luigi XIV era di cattivo umore. Era l'ultimo giorno di carnevale, e la mattina seguente, cioè il primo giorno di quaresima, bisognava lasciare la casa della Perrona.

Era lì che, quasi ogni sera, il re andava a trovare la sua amante, la bella Montespan, la duchessa di Fontange, la Lavallière, la Maintenon, la Valliere, la Montespan, la

Cronaca Cittadina

La Lotteria della Stampa

Ecco il nuovo elenco di premi:
Libreria d'antiquariato e fortezza, grande gio... offerto dal Municipio di Mondovì.
Vaso in porcellana di Limoges, offerto dalla ...
Gli ultimi volumi delle opere di Arturo Graf, offerti dalla Casa editrice Ermanno Loescher di ...
Pendola a muro, offerta dal signor Carlo ...
Ricco lavoretto ... pazione con guarnizione ... offerto dalla signora Angela ...
Due artistici gruppi in bronzo, offerti dal ...
Arazzo raffigurante la Madonna col Bambino, ... per un valore di lire ...
Elegante cuscino da ... a lago francese, offerto dalla signorina Valentina ...
Cassetta contenente salami finissimi, offerta dalla ditta Beraudo.
Antico pendolo in bronzo, offerto dalla ...
Gran quadro ... offerto dalla ditta Lucia Bertone Vedova Alberti.
Statua in terracotta, offerta dal signor Gio...
Bicchiere ... servito da tre per sei persone in ... offerto dalla Ditta Carlo Lana e Figlio.
Busto di donna in marmo, offerto dalla ditta Luisa Pisoni Scarzini.
Figura in bronzo, offerta dall'avv. Carlo Lar...
Trentino da salotto ... offerto dalla Ditta Carlo Gamba.
Dieci cassette contenenti oggetti di 24 pezzi di ... in porcellana, offerte dall'imprenditore ...

Una sezione di radioterapia nell'Ospedale di San Giovanni

Il 1o gennaio 1916 è stata aperta nell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino la sezione di Radioterapia ... per iniziativa del dottor Renato Pe... Questa sezione fornisce ... degli apparecchi più moderni e perfezionati ... per la cura dei tumori maligni ... dal dottor Renato Pe... Il Municipio di Torino ... di lire 25 mila, della Cassa di Risparmio di Torino di lire 20 mila, della Cassa di Risparmio di Torino di lire 5 mila e della Società ... Torino di lire 2 mila. ... Inaugurazione ... ha avuto luogo ... alla presenza ... Nell'occasione ... dottor Renato Perussia ... Nell'occasione ... dottor Renato Perussia ... Nell'occasione ... dottor Renato Perussia

ULTIME NOTIZIE

I negoziati russo-tedeschi nella nuova fase

(Nostro servizio telegrafico particolare)

Dal primo al secondo girone

Londra, 4. notte.

E' inesatto dire che i negoziati russo-tedeschi sono troncati, giacchè in linea di fatto essi si riprenderanno stasera a Brest Litowski. In pari tempo è verissimo che un netto conflitto di vedute si è delineato fra bolscevichi da una parte e austro-tedeschi dall'altra. Il conflitto fu determinato dalle condizioni poste dai tedeschi, nei riguardi della Polonia e delle provincie baltiche occupate. La Germania vuol tenere in pugno militarmente questi territori e pretende che ciò non contrasti coll'adozione del principio antiannessionista, sostenendo che le popolazioni hanno già espresso il loro desiderio di rimanere sotto il Governo germanico. Coi loro linguaggio senza vernegginativi i bolscevichi hanno replicato che queste son tutte storie. E' assurdo — dicono essi — che le popolazioni delle provincie invase abbiano potuto manifestare la loro volontà sotto lo scudo tedesco. Essi propongono piuttosto che la Germania ritiri le sue truppe dalle provincie in parola e, pur lasciandovi la sua amministrazione civile, vi indica un libero referendum. Trotzki e il suo luogotenente Kamenef, davanti all'assemblea dei Soviets, hanno parlato sì riguardo senza peli sulla lingua, inaffiando la diplomazia tedesca di turpe ipocrisia. Ciò ha dato la stura ad un fiume di pubblicazioni semi-ufficiali sugli organi sovietisti, i quali hanno cominciato a cantar la storia delle gesta e nefandezze dell'occupazione tedesca in lunghe colonne di invettive e rivelazioni, tempestando di vituperi il militarismo prussiano. Di qui la versione che le trattative di pace vanno andate a monte. Ma mentre i bolscevichi si sono mantenuti così duri e i militaristi tedeschi pieni di coccolataggine, conviene considerare la situazione piuttosto alla stregua dei fatti che delle parole, le quali, sotto la rude russa, abbondano sempre. Ora il fatto precipuo è che a Brest Litowski si torna a confabulare.

In altri termini si è compiuto il primo girone dei negoziati e incomincia il secondo. Nel primo i tedeschi hanno avuto la peggio. La loro proposta iniziale sul punto controverso è stata respinta. Evidentemente, nuove proposte e controproposte caratterizzeranno il secondo girone. E' possibile che anche questo vada a vuoto, ma ciò dipenderà specialmente dalle nuove proposte con cui Kuehlmann e Czernin sono accorsi a Brest-Litowski dopo alcune febbrili consultazioni berlinesi. Sembra che essi si siano convinti che i bolscevichi sono realmente così duri e che rechino in tasca offerte di concessioni aspettandone piuttosto pochi dagli avversari, i quali si sono decisamente impuntati sui loro principii democraticamente rivoluzionari. Probabilmente, come osserva il *Manchester Guardian*, Kuehlmann e Czernin cercheranno di seguire un indirizzo temporeggiante, lasciando trapelare una concessione dopo l'altra. Così non si attende qui una sollevazione e indignata rottura delle trattative ma piuttosto una serie di discussioni nelle quali la diplomazia tedesca si proverà a frastornare tutta la propria astuzia.

Resta a vedere se i bolscevichi sopravvivranno. Il «Times» pensa che essi, nel secondo girone, avranno perso un po' della loro fredda fierezza e che i delegati bolscevichi a Brest Litowski con controproposte che giudicano e che potrebbero offrire ai tedeschi d'appiglio per concordare qualche cosa è pure che la permanenza dei bolscevichi al potere, ammenochè non avvenga un repentino rivolgimento che stanchi popolo e subordinata alla loro volontà, si chiuderà la pace secondo «loro programma» al popolo stanco. D'altra parte un rovesciamento popolare di fronte al nemico tedesco sembra a tutti prematuro. Il «Times» infatti nota che nessuno può prevedere quel che può avvenire nelle rivoluzioni, specialmente con un popolo sensibile e mobilissimo di sentimenti, come quello russo. Potrebbe dare che esso condividesse l'indignazione mostrata dai bolscevichi contro la prodotoria condotta austro-tedesca e che ne emergesse una vera e propria guerra popolare. Il «Times» tuttavia non si nasconde che, mentre la loro sola alternativa è di accettare la pace germanica oppure di combattere, [illegible] quasi rovinato pel momento il già splendido esercito russo. Vero è che esso sembrano essersi svegliati, sia pure tardi, alla realtà e che importanti rinforzi possono derivarne, ma il «Times» non osa sperarne. In realtà, come un altro corrispondente pietrogradese del «Daily Express», è difficile rilevare la vera posizione: «Le tattiche tedesche sono [illegible] vertiginosamente insidiose e bisogna stare attenti per capire dove finisce la propaganda e dove incomincia la verità».

Frattanto un indirizzo nuovo verso il Governo russo è particolarmente caldeggiato dal *Manchester Guardian* e dal *Daily News*. Il primo dice che, poichè i bolscevichi hanno inaugurato una nuova guerra di idee contro le procedure convenzionali della diplomatica della Germania, gli alleati farebbero bene a dar loro non soltanto la simpatia, ma un'attiva assistenza. L'esempio che i bolscevichi desiderano è quello più affine a quello desiderato dagli alleati che dai tedeschi e bisogna impegnare decisamente il tentativo. Il *Daily News* proclama che gli alleati non possono rimanere spettatori inattivi di quanto avviene in Russia. E' giunto il momento di un grande gesto da parte degli alleati: non deve essere perduto. Anche il *Daily Chronicle* dice che sarebbe molto perdere l'occasione dell'apertura di nuove relazioni.

Il «Times» dice impossibile che, per momento, le relazioni degli alleati coll'attuale Governo pietrogradese divengano simili a quelle verso i Governi anteriori, ma occorre dimostrare al popolo russo che l'amicizia e la simpatia degli alleati verso di esso restano inalterate. Il «Daily Express», dal canto suo, crede che gli alleati debbano mettersi interamente a posto mediante una chiara e definita [illegible] dei loro scopi di guerra per far comprendere al popolo tedesco che essi non temono la luce del sole. I corrispondenti inglesi da Pietrogrado non azzardano previsioni serie rendendosi pienamente conto della [illegible] offrono qualche rilievo interessante. Quello del «Daily News» riferisce che la settimana scorsa a Brest Litowski si delinearono fra i delegati nemici due tendenze distinte, cioè una annessionista rappresentata da Hoffmann e l'altra più moderata sostenuta da Kuhlmann e Czernin. Frequenti dispute sorsero fra le due tendenze e per risolverle si consultava Berlino, la quale, senza eccezione, appoggiava Czernin e Kuhlmann. Hoffmann si atteneva al punto di vista puramente militare lamentando dell'agitazione partitista proposta dai bolscevichi tra i soldati tedeschi, dicendo l'armistizio.

Il corrispondente del *Daily News* dice che i delegati russi ritengono che la Germania accetterà le loro domande circa la Polonia e la Lituania per non perdere il vantaggio che essa si procura mostrando di accordare colla Russia, mentre gli alleati sono in disaccordo con essa. I delegati russi desiderano che gli ulteriori negoziati vengano tenuti in una capitale neutrale, indicando Stoccolma. Ciò è perchè reclamano una più grande pubblicità e una grande pubblicità e perchè, dopo tutto, Stoccolma sarebbe più neutrale che il Quartiere Generale tedesco. Il corrispondente del *Daily Chronicle* continua a diffidare alquanto dei bolscevichi, rilevando come essi si siano tenuti in petto per una settimana le loro proteste contro l'insidiosa condotta dei negoziati germanici. Comunque, aggiunge egli, una crisi è imminente.

M. P.

La discussione nella Commissione del Reichstag

Le dichiarazioni del Governo — Conflitto di tendenze — Il problema delle regioni del Baltico — Un memoriale pangermanista.

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 4. notte.

[illegible] Commissione del Reichstag per gli affari esteri [illegible] Hertling e Wahnschaffe [illegible] Hertling ha [illegible] Commissione all'incirca [illegible] Hertling ha [illegible] Commissione [illegible] Hertling [illegible] Commissione [illegible] Hertling [illegible] Commissione [illegible] Hertling